



This large room was known as the Sala Regia (Royal room). In 1660 it was renamed the Sala Farnese (Farnese room), after Cardinal Legate Girolamo Farnese patronized brickworks and painted decorations. The frescos on the long walls were painted by a group of artists coordinated by Carlo Cignani. They represent eight episodes of Bolognese history displayed in square and oval golden frames. Large stone figures (telamoni) separate or connect the events. They reflect the figurative tradition of the cycles painted by the Carracci in Palazzo Magnani and Palazzo Fava or by Ludovico and his pupils in the cloister of san Michele in Bosco. The back wall features two gothic windows overlooking Piazza Maggiore. It is decorated with a central painted niche crowned by a canopy. Two female flying figures depicting Fame hold the keys which represent the Church in Rome. Beneath these figures there was a marble statue of Pope Paul III Farnese, carved by the Tuscan sculptor Giovanni Zacchi. During the Napoleon rule this statue was lost. In the second half of the nineteenth century, during the work promoted following the Restoration, it was replaced with a statue of Pope Alexander VII Chigi. This statue was made by the Sienese goldsmith Dorastante D'Osio, it was moved from the first room of the Collezioni Comunali d'Arte. During the same period the ceiling was replaced with the current coffered ceiling.



Collezioni Comunali d'Arte
Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 6 | 40121 Bologna
tel. +39 051 2193998
museiaranteantica@comune.bologna.it
www.museibologna.it/arteantica



dal martedì al venerdì: ore 9 > 18.30
sabato, domenica e festivi: ore 10 > 18.30
chiuso lunedì feriali, Natale, Capodanno e 1° maggio

Ingresso € 5 intero | € 3 ridotto
gratuito la prima domenica del mese

come arrivare

Dalla stazione FS e dall'Autostazione:
a piedi > da Piazza delle Medaglie d'Oro proseguire in Via Indipendenza fino all'incrocio con Via Ugo Bassi, attraversare la strada verso Piazza Nettuno, proseguire fino a Piazza Maggiore, entrare nel cortile di Palazzo d'Accursio e salire al secondo piano | circa 1,7 km
in autobus > linee 27, 11, e navetta A, fermate Indipendenza e San Pietro
in auto > parcheggio sotterraneo di Piazza VIII Agosto e poi a piedi o in autobus



photo © Alberto Martini



FASTI BOLOGNESI

Storie della città sulle pareti della Sala Farnese

13 maggio - 23 ottobre 2016

Collezioni Comunali d'Arte



Questa vasta sala era nota come Sala Regia. Dopo i lavori murari e le decorazioni dipinte promossi dal Legato pontificio Cardinale Girolamo Farnese dal 1660, è stata ribattezzata Sala Farnese. Gli affreschi delle pareti lunghe sono opera di un gruppo di pittori, coordinati da Carlo Cignani, e rappresentano 8 episodi di storia bolognese, entro altrettanti quadri in cornici dorate. Grandi telamoni separano e collegano le vicende, richiamando la tradizione decorativa dei cicli dipinti dai Carracci a Palazzo Magnani e a Palazzo Fava o da Ludovico e dai suoi allievi nel chiostro di san Michele in Bosco. La parete di fondo, che si apre con due finestre gotiche su Piazza Maggiore, è occupata al centro da una nicchia dipinta, coronata da un padiglione. Due figure femminili in volo, rappresentanti la Fama, reggono le chiavi, simbolo della Chiesa di Roma. Sotto di loro era posta una statua in marmo di Papa Paolo III Farnese, opera dello scultore toscano Giovanni Zacchi. Dispersa in età napoleonica, la statua venne sostituita nella seconda metà dell'Ottocento, in occasione dei lavori promossi all'epoca della Restaurazione, con quella di Alessandro VII Chigi, realizzata dall'orafo senese Dorastante D'Osio, che proviene dalla prima sala delle Collezioni Comunali d'Arte. Negli stessi anni il precedente soffitto dipinto è stato sostituito da quello attuale, a cassettoni.

Carlo Cignani e Emilio Taruffi
San Petronio concede il privilegio teodosiano



San Petronio, vescovo di Bologna dal 431 al 450 d.C. e patrono della città, trasmette il privilegio concesso dall'Imperatore Teodosio che istituiva l'insegnamento del diritto romano nello Studio bolognese, collocando così nel V secolo la fondazione dell'Università. Il documento è in realtà un falso medievale che doveva garantire l'Università bolognese dalla soppressione minacciata dall'Imperatore Federico II (1226). Nonostante ciò l'Università di Bologna rimane la più antica d'Europa.

Saint Petronius, Bishop of Bologna from 431 to 450 AD and patron saint of the

city, issued Emperor Theodosius' decree establishing the University in Bologna as early as the V century. Unfortunately, the document is a medieval fake. It was likely created to protect the Bolognese University from the suppression threatened by Emperor Frederick II (1226). Nevertheless, the University of Bologna is still the oldest in Europe.

Carlo Cignani e Emilio Taruffi
Francesco I risana i malati di scrofole



Nel 1515 il re di Francia, Francesco I, venne a Bologna per incontrare Papa Leone X. L'ultimo giorno della sua permanenza, gli scrofolosi, affetti da una particolare forma di tubercolosi, furono radunati nella Cappella Farnese per essere toccati dalle sue mani, alle quali si attribuiva il potere di risanare.

In 1515 the King of France, Francis I, came to Bologna to meet Pope Leo X. On the last day of his stay, people suffering from a special form of TB, gathered in the Cappella Farnese (Farnese chapel) to be touched by his hands, which were supposed to have healing properties.

Giovanni Maria Bibbiena e Bartolomeo Morelli
Urbano II benedice l'insegna della Croce



Papa Urbano II benedice le insegne prima della partenza per la prima crociata (1095). Secondo lo storico Ghirardacci, molti bolognesi parteciparono alla spedizione. Questa testimonianza sembra confermare l'ipotesi di un legame diretto tra l'origine dello stemma del Comune e questo evento: due dei quattro quarti dello scudo cittadino pre-

sentano infatti una croce rossa in campo bianco.

Pope Urban II blessed the flags before departing for the first crusade in 1095. According to historian Ghirardacci many Bolognese people joined the expedition. This confirms a direct connection between the origin of the Municipal crest and the first crusade: two of the four quarters of the city shield feature a red cross on a white background.

Luigi Scaramuccia
L'incoronazione di Carlo V a Bologna



Il 24 febbraio 1530, nella chiesa di san Petronio, Papa Clemente VII incoronò l'imperatore Carlo V. Grazie a questo evento Bologna, seconda città per importanza all'interno dello Stato Pontificio, fu al centro delle vicende politiche e diplomatiche d'Europa.

On February 24 1530, in the church of Saint

Petronius, Pope Clement VII crowned Carlo V as emperor. Thanks to this event Bologna, second most important city in the pontifical State, was at the heart of the main political and diplomatic European events.

Antonio Catalani
Il Cardinale Albornoz esamina i progetti per i lavori al canale Navile



Il cardinale Albornoz, legato pontificio a Bologna nella seconda metà del Trecento, fu artefice della liberazione della città dal governo tirannico di Giovanni da Oleggio. Segno indelebile del suo legame con Bologna fu il lascito per la costruzione del Collegio di Spagna (1365-67), che doveva ospitare gli studenti spagnoli che studiavano diritto all'Università.

Cardinal Albornoz, pontifical legate of Bologna during the second half of the fourteenth century, was the author of the city liberation from the tyrannical

rule of Giovanni da Oleggio. An indelible mark of his attachment to it was the bequest to build the "Spanish college" (Collegio di Spagna, 1365-67). This facility was established to host Spanish students studying law at Bologna University.

Carlo Cignani e Emilio Taruffi
L'ingresso di Paolo III in Bologna



Nel 1543, prima di incontrare l'imperatore Carlo V a Busseto, Papa Paolo III Farnese si era fermato a Bologna. Il Papa entra in Piazza Maggiore benedicente, portato a spalla su una sedia gestatoria e accompagnato dagli ordini religiosi, dai magistrati cittadini e dai cardinali che lo avevano accolto trionfalmente.

In 1543, before meeting Emperor Carlo V in Busseto, Pope Paul III Farnese stopped in Bologna. The blessing Pope entered the Piazza Maggiore carried on a gestatorial chair. He was escorted by the religious orders, the citizen judges and the cardinals who triumphantly acclaimed him.

Girolamo Bonini
La Vergine di San Luca fa cessare le piogge



Il 5 luglio 1433 l'icona della Madonna, dipinta secondo la tradizione da San Luca, venne portata in processione a Bologna per invocare la fine delle incessanti piogge che minacciavano i raccolti. Ancora oggi l'immagine viene portata solennemente in città una settimana prima dell'Ascensione e rimane nella cattedrale di san Pietro fino alla festa.

On July 5, 1433 the icon of the Madonna, painted according to the tradition by Saint Luke, was brought in a procession to Bologna to ask for a

stop of the incessant rain that was threatening the harvest. Still today, every year a week before the Ascension the icon is solemnly brought to the city and remains in the cathedral of Saint Peter's for a week.

Lorenzo Pasinelli
La restituzione della Sacra Benda di Maria Vergine



Nel 1613 la Sacra Benda della Vergine, considerata la più preziosa tra le reliquie portate da San Petronio dalla Terra Santa, era stata rubata. Ritrovata pochi giorni dopo e restituita al Legato Maffeo Barberini (il futuro Papa Urbano VIII), la benda è oggi conservata nel Museo di Santo Stefano.

In 1613 the holy veil of the Virgin, considered the most precious relic brought by Saint Petronius from the holy land, was stolen. It was found after a few days and returned to the Cardinal Legate Maffeo Barberini (future Pope Urban VIII), the veil is preserved in the Museum of Santo Stefano.